Scritto da Red.
Domenica 22 Marzo 2020 20:33



ARIANO IRPINO – Qui di seguito l’appello dell’ex sindaco di Ariano, Enrico Franza, trasmesso in video.

* * *

Quanti siano ancora i giorni a venire, non ci è dato sapere. Quel che conosciamo, però, è la nostra storia. Amici miei, veniamo da lontano, la nostra storia viene da lontano, e di certo non possiamo consentire a nessuno di tracciarne la direzione. A chi si precipita in giudizi arbitrari su irresponsabilità e negligenze, su riti e feste di carnevale, rispondo: venga qui ad Ariano, quando tutto sarà cessato, quando potremo guardarci negli occhi, e ci indichi cosa avremmo sbagliato. Aver chiuso i negozi e gli esercizi commerciali ben prima dell'emergenza? O aver rispettato sin dall'inizio del provvedimento restrittivo regionale tutte le prescrizioni impartiteci?

Qui, non vi è alcuna polemica o difesa di parte, ma soltanto la verità di quanto accaduto sino ad oggi. La verità di un cittadino che, come tanti, ama la propria città, senza retorica, ipocrisie o buonismi, e che pur consapevole di atti individuali irresponsabili, non può non registrare un'Ariano che reagisce e che attraverso la vasta rete di solidarietà che si è attivata tra le tante associazioni, volontari e privati cittadini contribuisce a fronteggiare nel migliore dei modi queste ore difficili e di preoccupazione. Mi pesa non poter essere più il vostro sindaco, ma mi peserebbe ancor di più la responsabilità di tacere e non poter dimostrarvi la mia vicinanza. E la mia vicinanza è così che intendo dimostrarvela, con il silenzio quando occorre, e con le parole quando è necessario assumere una posizione. Una posizione che in questi giorni può apparire strumentale, ma doverosa per chi ritiene che la politica debba fare la sua parte e parlare quando c'è da parlare, unita e coesa, a difesa dei cittadini, come sta accadendo sulla questione dell'ospedale.

Ecco perché il mio appello è rivolto a tutte le forze politiche, a tutti gli ex consiglieri e a coloro che rivestono una funzione pubblica, affinché ci si possa mettere insieme, tutti insieme, dando il nostro contributo, e perché non si dica domani: avremmo potuto, avremmo dovuto.  Allo stato attuale quanti i tamponi effettuati? Come vengono assistiti i familiari dei contagiati? Queste, e molte altre le domande dei cittadini. Il nostro ospedale, Dea di 1° livello, sembra essere stato convertito esclusivamente in un presidio covid-19, depotenziandolo delle proprie funzioni. I cittadini arianesi che ad oggi necessitano di un trattamento diverso da quello emergenziale, potranno ancora rivolgersi all'ospedale di Ariano Irpino? E una volta cessata l'emergenza, quale sarà la sorte del "Sant’Ottone"? Domande legittime che i cittadini si stanno ponendo con la consueta compostezza che ci contraddistingue, sebbene si registrino atteggiamenti atti a minare la serena gestione dell'emergenza anche sotto il profilo sociale.

È inaccettabile dover leggere una diffida recapitata anche al Comune di Ariano Irpino dal vicino Comune di Grottaminarda nella quale il sindaco Cobino richiede agli esercenti di attività produttive, artigianali e commerciali di vendita al dettaglio, autorizzate nell'emergenza ed insistenti sul territorio del Comune di Grottaminarda, di vietare l'ingresso nei propri locali del personale dipendente proveniente dal territorio del Comune di Ariano Irpino.

Un atto, questo, che stride fortemente con la solidarietà mostrata dai cittadini di Grotta nei confronti della popolazione arianese, e che colpisce in modo immotivato e indiscriminato noi arianesi. Non è questo il tempo, ribadisco, delle polemiche, men che meno dei campanilismi, ma è il tempo della solidarietà e della responsabilità, così come ampiamente dimostrato da parte degli arianesi. Io sono arianese, resto a casa, ma ciò non vuol dire che non possa far sentire forte la nostra voce.